Anno VIII. N. 3. Sanremo, Marzo 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA
Fondatore e Direttore Onorario: PAOLO STACCHINI
Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja
Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . . L. 15
Estero . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,,
Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1⁄2 pag. L. 60 - 1⁄3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

Anno VIII. N. 3. Sanremo, Marzo 1928. (C. C. colla Posta).

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario: **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e dei Consorzi Agrari Cooperativi di Sanremo e Val Nervia - Val Roja

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . . « . 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 202 — Casella Postale 73 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1⁄2 pag. L. 60 - 1⁄3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

Per la coltivazione dei Giaggioli da giardino e da fiore
IN ITALIA

Grottaferrata (*Roma*) 22-3-1928.

Gent.mo Dott Calvino,

Lei mi ha domandato tempo fa di scrivere qualche cosa sulle rose; ma la sua rivista ha già pubblicato articoli belli in proposito, così mi vorrà permettere di dire due parole sui « giaggioli ». Parlo da « amatore » in tutti i sensi della parola, perchè non conosco i giaggioli come uno studioso d'orticoltura; ma soltanto per averne molti nel mio giardino.

È un fiore che si coltiva con tanta facilità che temo sia questa una causa della sua poca importanza nei giardini italiani! È certamente impressionante vederlo quasi totalmente trascurato qui, dove le varietà nuove e belle vengono tanto bene, mentre in Inghilterra, in Francia e negli Stati Uniti è un fiore coltivato con passione, e ci sono perfino due Società degli amatori dei giaggioli (Iris Societies) che pubblicano bollettini interessanti. I prezzi delle varietà più nuove arrivano a quaranta dollari, a cinque sterline, e a 400 franchi per ogni rizoma! e gli specialisti producono varietà nuove ogni anno.

I cataloghi delle Case Millet, Cayeux et Le Clerc, e Vilmorin in Francia; Barr, Wallace, Perry, Bunyard, ecc. in Inghilterra; Miss Sturtevant, Farr, Moler e molti altri negli Stati Uniti farebbero spalancare gli occhi ai nostri bravi orticoltori italiani, tanto per la grande varietà quanto per i prezzi. Bisogna pensare che è una pianta quasi senza esigenze;

non ha malattie (almeno non a Roma) non richiede altro concime fuor che un po' di gesso e farina d'ossa, moltiplica rapidamente, si spedisce con la massima facilità (parlo di rizomi sempre, non di fiori), e — pregio supremo a Roma — non ha bisogno di una goccia d'acqua l'estate. Anzi le varietà più nuove e più belle, le famose *Iris Ricardi* originate da M. Denis, amano un'estate lunga e calda. Quando vedo un giaggiolo elencato come « difficile sous le climat de Paris », so che crescerà come l'ortica qui.

Purtroppo non posso coltivare i bei giaggioli giapponesi — Iris Kaempferi — che hanno bisogno di terreno umido, nè qualche altra varietà simile, ma in compenso qui cresce con la massima facilità la nuova razza bella e precoce di van Tubergen, le Regelia - Cyclus. Son un po' come l'Iris Luciana tanto conosciuta, ma più piccoli, e di colore grigio, viola, marrone o rubino fortemente venati. La varietà « Charon » è la più precoce, fiorisce qui ai primi di marzo, o dopo (secondo la temperatura); e di un un bel colore marrone rossastro di molto effetto. «Hera» è meno striato degli altri, ed è rosso rubino; « Clotteo », « Clytemnestra » e « Turkoman » sono scuri assai, viola nerastro, e molto belli, e poi ci sono quindici o venti altre varietà più o meno viola o grigio. Questo giaggiolo, come le varietà ibridi dell'Iris Ricardi, ha bisogno nei paesi nordici di essere coperto con un vetro dopo la fioritura per farlo maturare bene, mentre in Italia l'estate asciutta e calda fa tutto questo con la più grande sicurezza .

In gennaio e febbraio ci sono le varietà nane Sind-pers, Sindjarensis e Persica, blù celeste o blù grigio, di un effetto incantevole, primaverile.

I giaggioli nani «pumila» vengono in marzo; crema, celeste, viola, ma anche qui ci sono molti ibridi nuovi della casa Millet. Dopo vengono i giaggioli « intermedia », alti 40 - 50 centimetri, bianchi, celesti, blù scuro, viola e giallo, e gli americani ne hanno uno chiamato Rose Urrique che dicono è l'unico giaggiolo « intermedio » di colore rosa, ma non l'ho visto in fiore ancora.

Poi verso il 20 aprile (a Roma, in una posizione piuttosto esposta) vengono i giganti della famiglia, tutti i varii giaggioli: *pallida, squalens, amoena, neglecta* e le loro varietà incrociate, che danno per circa un mese una fioritura di bellezza incantevole.

Alcuni di questi giaggioli nuovi arrivano a 1,30 - 1,40 di altezza, ed è difficile descrivere i colori, ma cercherò di farlo brevemente.

Nel bianco i più belli sono Kashmir white, Queen Mary e Innocenza, ma quest'anno provo le varietà nuove Fenello, Athene, Ivory, White Knight.

Nel blù si può cominciare dal celeste chiaro assai come M.lle Yvonne Pelletier, Bluet, Hoogiana, Pearl Blue e la bella e vecchia varietà Celeste, attraverso i blù chiari e limpidi come Paragon, Caterina, Lady Foster, Golderest, Lord of June, Clematis, fino ai colori scuri e forti come M. Durand, Souv. de M.me Gaudichau. Shelford Chieftain, Rabbet, Oriflamme, Amas, 27 Avril, M.lle Schwartz è uno dei più bei giaggioli che esistano; è altissimo, un colore lilla così chiaro e puro che si stacca da qualunque gruppo; un tono più scuro è Arsace, e vicino si trovano: Delicatissima, San Gabriel, e Ballerine, mentre il bellissimo Souv. de Laetitia Michaud è lilla con riflessi rosa, un fiore enorme di forma perfetta. Invece Alexandra, Mikado, Ingres, Turco, Grevin sono colori sfumati di lilla e grigio caldo, e poi si arriva al viola ricco e scuro con Archevèque, M. Hautefeuille, Ambassadeur, Tenebrae, Violacea grandiflora. Non saprei dove mettere Jussieu, lilla, grigio e « vieux rose »; o Leverrier, uno dei più alti e belli Ricardi, che sembra rosa e lilla e ambra secondo dove si trova, o M.me Chabal o Suzon, o M.me T. Vernoux

— tutti colori sfumati, ricchi come un tappeto persiano antico. Nei cataloghi italiani non si trovano che due giaggioli rosa, due varietà vecchie e sempre belle, Queen of May e Her Majesty, ma ci sono tanti giaggioli nuovi ancora più rosa — il bel rosa chiaro del Chatelèt, di Vilmorin, e il loro giaggiolo rosa nuovo, Bellatrix — poi Our King, Distinction, F. B. Dumas, M. Troost, e Wymdham.

Si tende sempre più verso il giaggiolo rosso; finora il più rosso che ho visto è Peau Rouge, veramente rosso sangue, ma il più bello è M. Cornuault ,un giaggiolo magnifico di forma, di grandezza, di altezza, che sembra fatto di velluto vecchio chermesino. Altre varietà belle rosse scure, o rosso e ambra, sono Deuil de Valèry Mayet, Col. Candelot, Alliés, M. Brun, Dejazet, Medrano, Ambigu, e la vecchia, bella Jacquesiana e Prosper Laugier. Caprice, Assueras, Imperator, e Eduard Michel sono rosso vino o rosa solferino.

Le parlo soltanto di giaggioli che ho visti in fiore, perchè quest'anno ho almeno trenta varietà nuove fra rosso e rosa che devo ancora vedere fiorire.

Per chi ama i colori misti ce ne sono per tutti i gusti; delicati e freschi tinti di blù e giallo, come M.me Blanche Pion, Quaker Lady, Mady Carrière, Tunisie, Nuée d' Orage, Trianon, Asia; — colori più caldi e forti come Eldorado, Armenien, Lent. A. Williamson (il giaggiolo più stimato in America, ma non mi piace — è un cavolo) Demi-Deuil, Roi des Iris, Daniel Leseur; colori ricchi e piuttosto scuri come M. Hubert, Olivier Perthins, Pont-à-Mousson, Steepway, Sindjkhat, Magnifica, Loute, Opera, Cora e Sceptre — quest'ultimi sono bassi, ma di colore ricchissimo.

Adesso arrivano perfino al giaggiolo giallo tardivo; c'è Shekinah, Chasseur, Flammenschwert, Sunshine e altri.

Ora, mi fa pena di constatare che tutta questa coltivazione di varietà nuove e questo commercio di rizomi di lusso è totalmente sconosciuto in Italia. Come le case Americane, francesi e inglesi ci spediscono rizomi di giaggioli, perchè le case italiane non potrebbero fare altrettanto e esportare all'estero piante (rizomi) robuste e belle perchè ben maturate dal sole nostro? Chissà? Col tempo potremo avere anche qui un M. Denis che ci darebbe una razza nuova, ma intanto mettiamoci a coltivare le belle varietà nuove create da lui e da altri coltivatori appassionati. L'orticoltura non conosce patria, e dobbiamo rendere un giusto tributo a tanti valorosi e coscienziosi lavoratori.

L'anno scorso sono stata alla famosa esposizione di fiori a Londra (Chelsea) e pochi giorni dopo a quella di Parigi (Cours la Reine) e in seguito allo stabilimento di Millet et Fils, à Bourg la Reine, fuori Parigi. M. Millet mi fece visitare i campi di giaggioli nuovi, allora in piena fioritura. Ho ammirato parecchi fiori che egli aveva l'intenzione di scartare, dicendo che non erano abbastanza buoni per essere lanciati dalla sua casa. Sono rimasta veramente impressionata di tanto scrupolo artistico e professionale, perchè erano varietà bellissime, ma capisco che è così che le grandi case fanno la loro reputazione, non contentandosi mai del « meno perfetto ».

Si pensa poco a spedire piante all'estero da noi; si spediscono fiori recisi in quantità, e forse alberi e arbusti di lauro e qualche cosa di simile. Ma le colture di prim'ordine di rose, (quasi tutte le rose vendute in Italia vengono dal Lussemburgo) giaggioli, piante erbacee, dalie, gladioli, mancano. Dall'estero non si scrive in Italia per chiedere cataloghi nè si mandano ordinazioni. Io capisco che il clima non si adatta a tutte le piante, ma ai giaggioli, si.

Con qualche migliaio di lire spese per piante madri di varietà nuove, qualche anno di pazienza per la moltiplicazione, un piccolo catalogo e

foglietto di prezzi mandato ai soci delle 2 società, uno o due annunci sui giornali di giardinaggio esteri; ecco come qualcuno intraprendente si farebbe presto una bella posizione!

Mi creda, con stima

Contessa Giulia Senni.

L'azione del freddo sui vegetali

Ho letto con piacere le interessanti trattazioni sull'argomento nell'ultimo numero di « Costa Azzurra » e sviluppo una branca collaterale dello stesso. Esamino soltanto dal suo lato fisico il fenomeno e riporto alcune osservazioni da me fatte incidentalmente ed in modo, tengo a dirlo, del tutto superficiale.

Anzitutto metto in rilievo che le dette osservazioni mi portano a considerare la congelazione sotto due aspetti assai diversi, nei riguardi della portata: congelazione semplice in aria calma; congelazione accompagnata da vento.

Le mie osservazioni vertono sopratutto su « Laurus nobilis » e « Laurus camphora », coltivati nel giardino della Villa Treves a Belgirate (Novara) ed in altre ville, ivi situate, in posizioni più o meno esposte ai venti.

La gelata del 13 Gennaio 1926 ha recato molto danno soltanto nelle zone molto esposte, mentre in località riparate, sia pure con esposizione a Nord, il danneggiamento è risultato insignificante.

Del pari ho osservato che, per determinate piante, e particolarmente per alberetti di « Laurus nobilis » di eguale sviluppo, situati su una stessa direzione, vicinissimi alla strada bordeggiante il Lago, l'azione deleteria del vento freddo risultava in tutti gli esemplari (50 circa) dalla parte Nord-est, appunto quella investita dal poderoso vento, mentre la parte Sud-ovest era intatta.

I « Laurus camphora », ed altresì (ma in minor grado) i « Laurus glandulosa », di cui colà esistono magnifici esemplari — forse tra i più vetusti di Alta Italia — apparivano con foglie e ramicelli disseccati completamente, dopo pochi giorni dalla giornata critica predetta, soltanto nella parte più alta, dove il vento aveva agito con maggior impeto; grado grado il danno scemava per annullarsi completamente dal livello del muro di cinta a terra.

Meno gravi, anche su zone battute, i danni su « Camelia » e « Thea » e sui pochi « Phoenix Canariensis » sparsi nelle ville belgiratesi. Nessuno in « Agave », nè in « Chamaerops excelsa », nè in « Ch. humilis », a quanto mi sia stato dato osservare. Gravi invece i danni in *Citrus* e *Acacia dealbata.*

È ovvio che, per ciascuna specie, nei riguardi del gelo, deva esistere un *punto critico,* dipendente da parecchi fattori (composizione e concentrazione del succo, spessore della cuticola, ecc.).

Oltre quello i liquidi delle cellule e dei canali linfatici si congelano. Questo cospicuo fenomeno può avvenire con rottura delle pareti cellulari, o con forte distensione delle stesse. Nel primo caso, non sempre, nel secondo con ogni probabilità — a sgelo avvenuto — tutto si riduce alle condizioni normali e la sincopata vita riprende il ritmo usato appena le condizioni termiche lo consentono.

Nella scala termica i punti critici di congelazione non possono essere molto lontani, mentre la minima temperatura compatibile colla vitalità delle varie specie di piante può essere diversissima. Com'è noto, per i *Ne-*

penthes non è neppure necessario scendere a 0° per provocare la morte: basta conservarli per qualche giorno a 10° cent. per fare cessare il mirabile, insostituibile flusso della loro bizzarra vita di piante miasmivore, se non carnivore. Così avviene di altre piante tropicali, mentre all'opposta posizione della graduatoria termica stanno le piante boreali.

Ma ripeto, per una data specie, il limite minimo che può cagionare *danno per freddo* o la morte parziale e totale, può essere *spostato* da cause contingentali interferenti.

Il vento, scotendo le foglie gelate, e per ciò prive della normale elasticità, provoca delle lacerazioni, laddove non si sarebbero prodotte, se l'aria fosse rimasta immobile. Per egual cagione tessuti di qualsiasi specie si rompono, se maneggiati malcautamente, quando sono esposti bagnati all'azione del gelo.

Oltre il vento può influire in senso peggiorativo l'essere le piante in attivo rigoglio di linfa, ed avere pertanto minor concentrazione di sali nel succo cellulare e parti apicali più tenere.

Non sarei d'avviso che la *spruzzatura* riesca praticamente efficace per preservare dal gelo; non per il fatto in sè, perchè è ovvio che il ghiaccio, (discreto coibente), rivestendo la pianta, la protegga dai rigori estremi. l'inconveniente sarebbe dato dalla bardatura di ghiaccio che per tal modo si forma, il cui peso, in piante erbacee o semi-legnose, può rapidamente superare il coefficiente di rottura.

L'irrigazione invece, può tornar utile realmente. Ma intendo dire irrigazione propriamente detta. Una notevole massa d'acqua che sia appena tepiduccia (10-15 cent.), quale una qualsiasi acqua sorgiva, quando non sia poca e possa scorrere rapidamente per le culture, può salvarle dal gelo.

Ma per questo, nulla abbiamo da imparare dall'estero.

Le « marcite » del basso milanese, nelle quali si arriva a far quattro tagli d'erba durante il crudo inverno lombardo, sono il più bell'esempio del concorso di calore che l'acqua può dare.

Roma, 20 Febbraio '28. VI.

A. Pirovano.

N. d. R. — Ha ragione l'illustre amico nostro, Alberto Pirovano, circa l'utilità dell'irrigazione per impedire i danni del gelo nelle nostre colture floreali. Occorre pensare al modo più economico per irrigare con acqua tiepida i garofani durante le ondate di freddo nell'inverno. Oltre alle protezioni esterne con stuoie, una buona irrigazione con acqua tiepida al terreno, gioverà molto anche per anticipare la fioritura nel cuore dell'inverno. Coll'irrigazione sotterranea si otterranno ancora effetti migliori.

I FATTORI METEOROLOGICI

LORO RELAZIONE E LORO IMPORTANZA NELL'AGRICOLTURA

Ho riportato l'andamento mensile dei principali fattori meteorologici, sotto forma di diagramma, tolto dalle medie giornaliere desunte dai grafici ottenuti dai singoli apparecchi registratori, e completati con i dati ottenuti dagli strumenti di precisione a lettura diretta.

Ho creduto opportuno riferirmi solamente all'umidità relativa, temperatura e pressione, essendo questi gli elementi meteorologici più interessan-

ti l'orticoltura e più variabili, non trascurando però gli altri, non meno importanti quali: la piovosità, nebulosità, ventilazione ecc. quantunque questi abbiano un regime molto più regolare — non raggiungendo mai limiti fuori dell'ordinario ed avendo essi effetti meno notevoli sulle coltivazioni.

Per *umidità relativa* si intende il rapporto espresso in percento (%) tra la quantità di vapor d'acqua esistente nell'aria al momento dell'osservazione (umidità assoluta), e quella massima che vi potrebbe essere ancora contenuta (deficit di saturazione) a quella data temperatura e pressione per raggiungere la saturazione.

Per *temperatura* s'intende il calore segnato in gradi centigradi dal termometro posto all'aria e riparato dalla insolazione diretta.

Per *pressione atmosferica* s'intende il peso dell'atmosfera che ci sovrasta, la cui altezza è equivalente a quella di una colonna di mercurio che l'equilibra, misurata in centimetri.

L'importanza di questi tre fattori meteorologici, considerati non disgiunti tra loro, è grandissima nella agricoltura, specialmente quando si tratta ,come nella grande maggioranza della zona di Sanremo, di coltivazione di piante erbacee.

Come tutti sanno, le piante hanno bisogno di acqua, perchè oltre a respirare, funzione opposta a quella della assimilazione, traspirano anche, come tutti gli altri esseri viventi, emettono cioè vapore acqueo in modo sia pure non visibile ad occhio nudo, ma continuamente, con una intensità più o meno grande a seconda della temperatura, pressione, e principalmente in rapporto allo stato igrometrico dell'aria, alla quantità cioè di vapore che in questa è contenuto. E precisamente tanto questo è minore, tanto maggiore sarà la traspirazione, e viceversa.

Dato poi che le alte temperature, la diminuita pressione ed i venti generalmente rendono più secca l'aria, in presenza di detti fattori, in modo molto più rapido si svolgerà il fenomeno della traspirazione. Ma da dove quest'acqua proviene alla pianta? Dall'ambiente in cui vive ed in principal modo dal terreno, a mezzo delle radici. Se si considera poi che per le piante erbacee, l'acqua è uno dei principali componenti dei tessuti, e che in queste la traspirazione si effettua oltre che dalle foglie, anche da tutte le altre parti che le costituiscono, si comprende subito quale enorme quantità di acqua bisogna sia messa a disposizione della pianta affinchè questa possa sopperire ai proprî bisogni.

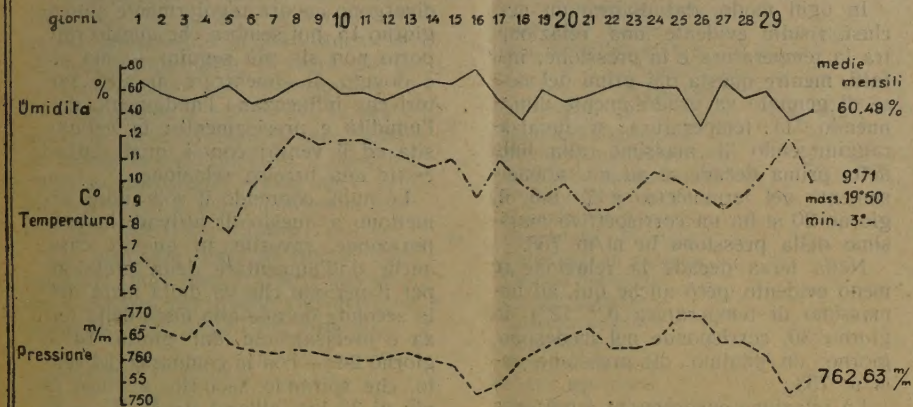
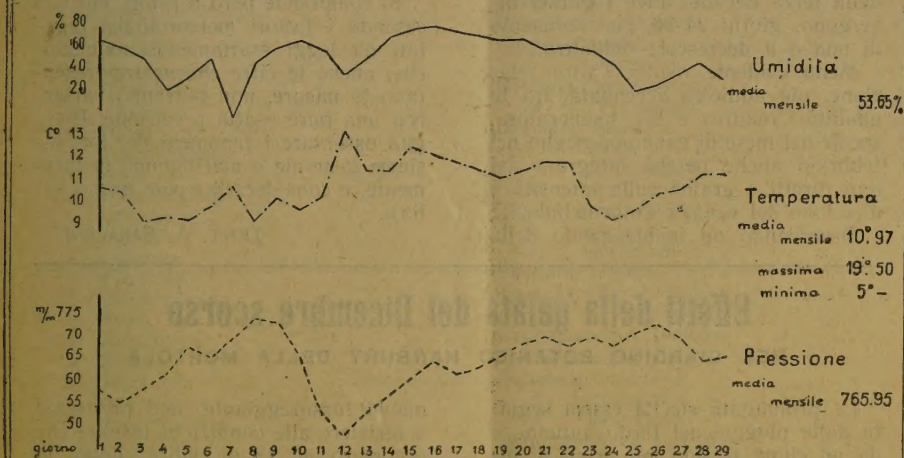
A ciò si aggiunga che anche dalla superficie libera del terreno, specialmente quando vi si forma una crosta dura, l'acqua evapora continuamente, proveniente dagli strati più profondi, per il fenomeno fisico della capillarità.

La temperatura poi, influisce sulla vegetazione in modo positivo accelerandone lo sviluppo ed anche, purtroppo, in modo negativo, deprimendolo, sino a danneggiare seriamente il prodotto, e ne abbiamo avuto gli esempi nelle passate gelate.

Da qui risulta l'importanza dello studio dei fenomeni meteorologici, per seguire, con i mezzi adeguati, il loro andamento variabile da zona a zona e da periodo a periodo, ricercando e mettendo in evidenza le relazioni che tra loro esistono anche se non si manifestano con regolarità matematica.

L'andamento dei fattori meteorologici nella zona di Sanremo, è alquanto irregolare sia per la pressione, temperatura ed anche umidità e questo indubbiamente a causa del mare aperto sul quale si apre il piccolo golfo — e dei venti asciutti, che attraversando le prealpi liguri, all'inverno, spirano da nord a nord-est.

Infatti si ha per Sanremo, ed in generale per tutta la Riviera, eccettuata la Spezia, un fenomeno ecce-

zionale: al contrario di quello che succede in tutte le altre regioni, il minimo igrometrico viene registrato durante l'inverno, ed il massimo in estate, e ciò per la distribuzione dei venti, che d' inverno spirano asciutti dal monte e d'estate umidi dal mare.

In ogni modo, dai diagrammi acclusi, risulta evidente una relazione tra la temperatura e la pressione; infatti, mentre questa dai primi del mese di gennaio va gradatamente diminuendo, la temperatura si innalza raggiungendo il massimo alla fine della prima decade, e ad un abbassamento del termometro a C° 8.6, il giorno 20 si ha un corrispettivo massimo della pressione in m/m 768.

Nella terza decade la relazione è meno evidente, però anche qui, ad un massimo di temperatura (C° 12°) il giorno 30, corrisponde nel medesimo giorno, un minimo di pressione in m/m 753.

La relazione suaccennata è più evidente nel mese di febbraio: la pressione aumenta e la temperatura decresce: giorno 8 C° 3,4, press. m/m 775; il giorno 12, Temp. C° 13°,4, press m/m 749; conseguente diminuzione della temperatura ed innalzamento della pressione, sino quasi alla fine della terza decade, dove i grafici divergono, giorni 24-26, per l'aumento di una e il decrescere dell'altra.

Meno evidente risulta l'altra relazione, più addietro accennata, tra la umidità relativa e la temperatura, specie nel mese di gennaio, meglio nel febbraio anche perchè integrata dai dati diretti e grafici sulla intensità e direzione del vento e sulla nebulosità

Osservando un innalzamento della temperatura alla metà della decade di febbraio, si ha come riscontro una discesa del grafico rappresentante l'umidità — seguito da una curva in alto di questa ed una in basso della temperatura — con minimi e massimi molto evidenti il giorno 12. I grafici divergono ancora regolarmente sino al giorno 15, poi sembra che questo rapporto non sia più seguito — ma ciò è dovuto al subentrare di altri fattori che influenzano l'andamento dell'umidità e precisamente: la nebulosità ed il vento: con i quali fattori esiste una precisa relazione.

Le nubi, coprendo il sole, non permettono a questo di attivare la evaporazione, favorite, in questo caso, anche dall'aumentare della pressione per il periodo che va dalla metà della seconda decade alla metà della terza e precisamente dal giorno 14 al giorno 24 — con la comparsa del vento, che spirando asciutto e forte (a più di 20 km. all'ora) da N. E. — fa precipitare per due giorni l'igrometro.

Con la diminuita intensità di quello, si ristabilisce l'equilibrio della umidità troppo scarsa nell'aria, favorito anche dal decrescere della pressione.

Si comprende però a priori, che non essendo i fattori meteorologici regolati da leggi esattamente matematiche, anche le cifre che ne rappresentano le misure, non potranno variare con una pure esatta precisione. Bisogna osservare i fenomeni nel loro insieme generale e mai ognuno isolatamente, e considerarli « cum grano salis ».

DOTT. A. SARACENI.

Effetti della gelata del Dicembre scorso

NEL GIARDINO BOTANICO HANBURY DELLA MORTOLA

La prolungata siccità estiva seguita dalle pioggie nel tardo autunno e da un clima tiepido nei primi di dicembre, promosse una vegetazione nuova lussureggiante, mal preparata a resistere alle condizioni insolite che occorsero il 18 dicembre, dopo la burrasca di neve, che fece scendere

repentinamente la temperatura a sei gradi centigradi sotto zero, alla Mortola.

Di fronte a tali circostanze alcune piante furono uccise sul colpo, altre solo soffrirono leggeri danni.

Paragonando la lista di piante danneggiate, che sotto riportiamo, con quella delle piante in fiore, anch'essa più avanti riprodotta, si vedrà che ve ne sono alcune non danneggiate e ciò nonostante il vento ed i 12 centimetri di neve. Infatti il più grande danno fu sofferto dove il fogliame ghiacciò, mentre le stesse specie, in località secca e sotto coniferi o Acacie, non soffrirono affatto.

La seguente lista di piante danneggiate, può essere utile come guida e ricordo per quelle che debbono piantarsi negli angoli più riparati.

Acanthus arboreus
» mollis
Achania mollis
Agave attenuata
» caespitosa
Aloe Corderoyi
» comosa
Agave flaccifolia
» Regina
» Willdingii
Agathea petiolata
Ageratum mexicanum
Aloe affinis
» abyssinica
» arborescens
» Brunthaleri
» ciliaris
» Dyeri
» grandidentata
» ferox
» Hamburyana
» lateritia
» plicatilis
» percassa
» Pienardii
» Salmdyckiana
» Simii
» supralaevis
» Strausii
» Wickensii
» mortolensis
» rubroviolacea
» sessiliflora
Anona Cherimolia
Argyreia speciosa
Arundo donax
Ardisia latifolia
Begonia fagifolia
» macrophylla
» manicata
» miniata
» semperflorens
» Rex
» weltoniensis
Bilbergia nutans
Bougainvillea glabra
» Sanderiana
» spectabilis
» » lateritia
Bouvardia coccinea
Bryophyllum crenatum
Buddleia madagascariensis
Bulbine aloides
Caesalpinia tinctoria
Calendula officinalis
Calodendron capense
Cantua buxifolia
Carica papaya
Casimiroa edulis
Caralluma sp.
Cedrela sinensis
Celtis caucasica
Celastrus arbutifolius
Cestrum aurantiacum
» lanatum
» nocturnum
Chlorophytum elatum
Chrysanthemum frutescens
Cineraria stellata
Clivia miniata
Colocasia antiquorum
Colquhounia vestita
Convolvulus floridus
Cordia Francisci
» serratifolia
Cotiledon macranthum
» orbiculare
Crassula rosularis
» lactea
» portulacea
» perforata
» lycopodioides
» perforata
» conjuncta
Cussonia triptera
Cyperus alternifolius
» Papyrus
Cyphomandrea Betacea
Dahlia Maximiliana
Datura arborescens
» chlorantha
» sanguinea
Dimorphotheca Ecklonis
Dombeya Cayeuxii
» Wallichii

Dracaena Draco
Dunalia cyanea
Duranta Plumieri
» inermis
Echeveria gibbiflora
» multicaulis
Echium callithyrsum
» fastuosum
» formosum
Erythrina crista galli
» insignis
» viarum
Eucalyptus globulus
» citriodora
Euphorbia abyssinica
» balsamifera
» Regis Jubae
» Bojeri
» Erythraeae
» grandidens
» splendens
» Tirucalli
Ferdinanda eminens
Ficus comosa
» laevigata
» macrophylla
» religiosa
» Roxburghii
» scabrifolia
Fuchsia arborescens
» triphylla
Furcraea Sellea
Grevillea Thelemanniana
» robusta
» Banksii
Gynura aurantiaca
Hebeclinium ianthinum
» macrophyllum
Hardenbergia Comptoniana
Hedychium Gardnerianum
» carneum
Heliotropium peruvianum
Hexacentris coccinea
Hibiscus Rosa - sinensis
» splendens
Jochroma coccineum
» grandiflorum
» lanceolatum
Ipomaea Leari
Jacaranda ovalifolia
Jasminum officinalis
» nitidum
Kalanchoe marmorata
» somaliensis
Kleinia Grantii
» ficoides
» Galpini
» neriifolia
Laburnum anagyroides
Lavandula abrotanoides

Lantana Camara
» lilacina
Lippia citriodora
Lycium cestroides
Lotus poliorrhyncus
Mesembryanthemum confertum
» equilaterale
» multiflorum
» rubricaule
» serrulatum
» verruculatum
» echinatum
» deltoides
» pulchellum
Monstera deliciosa
Montanoa tomentosa
bipinnatifida
» Wercklei
Musa Basjoo
» ensete
» paradisiaca
Odina caffra
Muehlenbeckia complexa
Olmediella Betschleriana
Oxalis cernua
Pelargonium hybridum
athamanthoides
» inquinans
» lateripes
» gibbosus
» heteroganum
» Radula
» roseum
» peltatum
» tomentosum
» scandens
» zonale
Periploca graeca
Phytolacca dioica
Pilea microphylla
Primula kewensis
» sinensis
Pithecoctenium buccinatorium
» muricatum
Pontederia cordata
Podranea Ricasoliana
Psidium araca
Pteris longifolia
Reinwardtia trigyna
Reseda odorata
Richardia africana
Rosa Banksiae
Salvia albocoerulea
» amarissima
» angustifolia
» elegans
» Heeri
» mentiens
» Sessei
» involucrata

Salvia leonuroides
Schefflera Stelzeriana
Satureia viminea
Sedum linearis
Sempervivum arboreum
» Berthelotianum
» canariense
» chlorochrysum
» cuneatum
» decorum
» giganteum
» holochrysum
» hybridum
» Mauriqueorum
» urbicum
» velutinum
» Webbii
» Youngianum
» balsamiferum
» Haworthii
» glutinosum
» marginatum
Senecio angulatus
» grandifolius
» hadiensis
» Petasitis
Solandra grandiflora
Solanum aviculare
» acanthocarpum
» auriculatum
» cyananthum
» Warszewiczii
Sonchus Jacquinii
Statice fruticans
» brassicaefolia
Stapelia Hanburyana
» variegata
Stenolobium alatum
» stans
Strelitzia augusta
Streptosolen Jamesonii
Tacsonia manicata
Tetrapanax papyrifer
Tropaeolum majus
Tecomaria capensis
Toddalia lanceolata
Verbena officinalis
Vitis quinquefolia
» Voinieriana
Wigandia caracasana
» urens
Zebrina pendula
» tricolor

Lista delle piante in fiore nel Gennaio 1928

Abelia chinensis
Abutilon Darwinii
» hybridum
» striatum
Acacia acinacea
» Hanburyana
» decurrens
» neriifolia
» podalyriaefolia
» Siebertiana
Agathea coelestis
» hispida
Ageratum mexicanum
Albizzia lophantha
Aloe arborescens Milleri
» » natalensis
» » Ucriae
» caesia
» candelabrum
» ciliaris
» comosa
» ferox
» Johnstonii
» laetecoccinea
» rubrolutea
» rubroviolacea
» Salmdickiana
» speciosa
Aloe spinosissima
» supralaevis
» Winteri
Alyssum maritimum
Anagyris foetida
Andropogon hirtus
Anemone coronaria
Antirrhinum majus
Aponogeton distachyum
Arbutus Unedo
Asparagus aphyllus
» crispus
Azalea indica
Banksia marcescens
Bellis sylvestris
Berberis glauca
Bergenia crassifolia
Billbergia speciosa
Bougainvillea glabra
» lateritia
Buddleia asiatica
» auriculata
» madagascariensis
» officinalis
» hybrida
Caesalpinia tinctoria
Campanula trachelium
Canarina Campanula

Cassia artemisioides
» tomentosa
Cheiranthus Cheiri
Chimonanthus fragrans
Cineraria stellata
Citrus medica
Centranthus ruber
Clematis cirrhosa
Clorodendron Ugandense
Colletia cruciata
» spinosa
Coronilia glauca
Cotyledon macrantha
Crassula lactea
Cupressus Lawsoniana
Cyrtanthus hybrida
Cyperus alternifolius
Dasylirion glaucophyllum
» serratifolium
Dimorphotheca Ecklonis
Diplopappus filifolius
Dianthus Caryophyllus
Echeveria gibbiflora
» coccinea
» multicaulis
» pachyphytoides
Ephedra altissima
Eriocephalus africanus
Eucalyptus coriacea
» crebra
» diversicolor
» globulus
» leucoxylon
» melliodora
Eupatorium album
» calaminthifolium
» grandiflorum
» micranthum
Euphorbia grandicornis
Freylinia oppositifolia
Fumaria officinalis
Gazania splendens
Genista monosperma
Gerbera hybrida
Grevillea Preissii
» Thelemanniana
Gynerium argenteum
Hakea cristata
Hardenbergia Comptoniana
» monophylla
Heliotropium peruvianum
Helleborus hybridus
Hyacinthus romanus
Iberis semperflorens
Iris germanica
» unguicularis
Jacobinia pauciflora
» penrhosiensis
Jasminum nudiflorum
» primulinum
Juniperus Oxycedrus
Lardizabala biternata
Lathyrus odoratus
» sativus
Laurus nobilis
Lavandula abrotanoides
» dentata
Linaria maroccana
Lonicera Standishii
Mahonia Bealei
Malcomia maritima
Matthiola hybrida
Mesembryanthemum blandum
» aequilaterale
» Bolusii
» corniculatum
» diversifolium
» echinatum
» laeve
» linguiforme
» sp. 21
» subincanum
Mimosa sensitiva
Montanoa bipinnatifida
» tomentosa
Monstera deliciosa
Narcissus canariensis
» Tazetta
Nemesia strumosa
Nicotiana glauca
» Sanderiana
Odontospermum sericeum
Osmanthus fragrans
Oxalis cernua
» purpurea
Pelargonium lateripes
» odorantissimum
» peltatum
» zonale
Peumus Boldu
Phylica rosmarinifolia
Pilocarpus pennatifolius
Pithecoctenium buccinatorium
Polygala myrtifolia
» apopetala
Primula kewensis
» malacoides
» sinensis
Pycnostachys Dawei
Raphiolepis indica
Reinwardtia trigyna
Reseda odorata
Rhamnus alaternus
Rosa Banksiae
» Bourbonia
» indica
» sinica anemoneflora
» Safrano
Rosmarinus officinalis
» humilis

Ruscus hypoglossum
» hypophyllum
Russelia juncea
Salvia amarissima
» discolor
» Grahamii
» Heeri
» semiatrata
Schinus molle
Senecio angulatus
» deltoides
» grandiflorus
» longifolius
Sida mollis
Solanum auriculatum
» jasminoides
» nigrum
» sisymbrifolium
Sparmannia africana
Statice brassicaefolia
» macrophylla
» macroptera
» Perezii
Tagetes lacera
Templetonia retusa
Teucrium fruticans
Tropaeolum majus
Verbena officinalis
Veronica Andersonii
» salicifolia
Viburnum Tinus
Vinca major
» media
Viola odorata
Vittadinia triloba
Yucca flexilis
Salvia Sessei

Conviene tener presente che tale nota fu fatta al 17 gennaio, dopo la pioggia del 16, che fu di quattro pollici (10 centimetri).

Il 17 dicembre ebbimo nevischio con abbassamento repentino di temperatura fino a 6 centigradi sotto zero, accompagnato da un vento gelato di Nord e 5 pollici (12 centimetri e mezzo) di neve, con gravi danni alle piante semi-tropicali

L'acqua caduta nell'anno 1927 fu di 40 pollici (100) centimetri) di cui 19 pollici (cent. 47,5) caddero nei mesi di novembre e dicembre.

20-1-1927.

S. W. Mc Leod Braggins.
Super intendent
Hanbury Botanic Garden
La Mortola (Ventimiglia).

Il vaso con camera d'aria per Talee

Le piante si possono propagare in due modi: per via gamica (riproduzione) con il seme; per via agamica (moltiplicazione) con le gemme, situate nelle diverse parti della pianta, parti che prendono i nomi diversi di: bulbillo; stolone; bulbo; rizoma, tubero; ovolo o puppola; pollone pedale; talea; innesto, ecc.

Si usa la semina generalmente per le piante annuali a grande coltura, le quali propagate con questo sistema, non rinselvatichiscono, mantengono cioè i caratteri dei genitori dai quali provengono.

La propagazione per gemma è indispensabile invece per le varietà ingentilite dalla coltura, che perderebbero i caratteri acquisiti, se si seminassero; la si userà perciò trattandosi di piante legnose da frutto, di molte ortensi e di quelle da fiore.

Tanto la semina, come il piantamento, si possono fare: a dimora, nel luogo cioè dove le piante vivranno, oppure in apposite aiuole, praticando poi il trapianto, per quelle piante alle quali per germinare od attecchire, occorre un ambiente speciale, sia per il terreno, sia per l'umidità, il calore, ecc. Dette aiuole che prendono il nome di semenzai o barbatellai, sono appezzamenti ristretti di terreno sciolto, profondo, fresco, irriguo; bene esposto, soleggiato, riparato, lavorato e concimato abbondantemente; per alcune piante che soffrono il freddo e che occorre seminare presto, (tabacco, pomodoro, peperone, ecc.) per ottenere un prodotto precoce, si ricorre al letto caldo, al cassone, ed al riscaldamento artificiale.

Trattandosi di pochi semi o talee di varietà pregiate, dette aiuole pos-

sono assumere proporzioni molto ridotte, come sarebbero le cassette di legno o i vasi di terra cotta. Di vasi ve ne sono di forme speciali, allo scopo di favorire l'arieggiamento, la temperatura, l'umidità, ecc.; però non tutti rispondono allo scopo, specie per la loro complicazione, e per il loro costo eccessivo.

Degli originali ne descrive il Prof. M. Calvino nel suo libro di testo scritto in Ispagnolo: « Tratado sobre la multiplicacion de las plantas » (Habana 1920 al quale possono ricorrere coloro che desiderano maggiori dettagli. Peccato che tale libro sia scritto in Ispagnuolo!

Illustro invece una serie di esperimenti fatti presso la Stazione Sperimentale di Floricoltura, dal giardiniere Domenico Sommariva, con un sistema da lui ideato, che è poco costoso ed ha dato buonissimi risultati.

Si tratta di un vaso comune da fiori, di terra cotta, entro il quale se ne capovolge un altro più piccolo, il cui diametro della bocca sia eguale al fondo di quello maggiore. Le proporzioni sono tali che la differenza tra il fondo rivolto in alto del vaso piccolo, e l'orlo superiore di quello grande, è di qualche centimetro, sufficiente per permettere il radicamento della talea o seme.

Si riempie lo spazio interposto fra i due vasi, prima con un poco di sabbia grossa a scopo di drenaggio, e poi con terra fine. Alla superficie si semina nel modo comune e si annaffia senza tema di danni per una eccessiva umidità.

Infatti lo strato di terra che l'acqua deve attraversare è limitato, trovandosi subito le pareti del vaso interno, che essendo poroso permette il defluire dell'eccesso di acqua; ma non solo: anche l'aria può liberamente passare, ed essendo la superficie molto ampia, maggiore sarà anche la quantità di terreno che ne sarà beneficiata.

L'interno poi del vaso capovolto, costituisce una camera di aria più calda di quella circostante, per cui una parte di questo calore, viene trasmesso al terreno immediatamente a contatto, a tutto beneficio della precocità di germinazione o dell'attecchimento.

Le prove con questo sistema furono eseguite in diverse serie, per un priodo di circa tre mesi, cominciando cioè dalla metà di dicembre, sino a marzo.

Furono usati vasi di diversi diametri: di cm. 20; cm. 15; cm. 10; cm. 8; e riempiti di terra di brughiera, addizionata a sabbia fina, nella proporzione di due terzi di terra ed un terzo di sabbia.

Le varietà di garofani oggetto dell'esperimento furono: « Mario Calvino »; « Paolo Stacchini »; « Orazio Raimondo » e molte altre ottenute da seme.

Per tutte indistintamente si ottenne come risultato che le botture radicarono dai 10 ai 12 giorni prima che con gli altri comuni sistemi; la percentuale di attecchimento fu, come media, del 99 %; come si vede percentuale molto alta, in confronto di quelle che ordinariamente si ottengono; di più tutte le piante si mantennero completamente sane.

I medesimi risultati si ottennero con le talee di diverse varietà di Rose, Margherite, Geranii, Solanum, ecc.

I pregi maggiori di questo sistema consistono nella sua semplicità ed economia e nella sua applicabilità a qualunque genere di piante, sia che la propagazione avvenga per seme che per talea, sempre dando ottimi risultati.

Dott. Antonio Saraceni.

Ecologo presso la Stazione Sperimentale di Floricoltura.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O. Raimondo "

SEDUTA ANNUALE DEL CONSIGLIO.

Il giorno 23 febbraio si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Stazione Sperimentale di Floricoltura. L'ordine del giorno era il seguente: 1) Relazione amministrativa dell'anno 1927; 2) Bilancio consuntivo 1927 e preventivo 1928; 3) Relazoine tecnica del direttore relativa all'anno 1927; 4) Varie di amministrazione.

Intervennero alla seduta i Signori: Cav. D. Aicardi, presidente; Cav. uff. prof. Vincenzo Amoretti, vice presidente; Comm. dott. Ernesto Parodi, rappresentante del Ministero dell'Economia Nazionale; Avv. Mario Vivaldi; Ing. Lorenzo Arrigo; Dr. Gio. Batta Manfredi; Giardiniere Antonio Winter; Cav. Dr. Giuseppe Calsamiglia ed il Rag. A. Biga.

Scusò la sua assenza l'avv. Gaetano Bonetti, rappresentante della provincia di Genova, impossibilitato ad intervenire per impegni assunti anteriormente al nostro invito.

Il presidente cav. Aicardi, prima di leggere la sua relazione, accennò ad osservazioni a lui fatte da alcuni floricultori circa i lavori della Stazione Sperimentale.

Vi è chi vorrebbe che la Stazione si occupasse solo di fiori. Egli per questo desiderava che il Cons. esponesse la sua opinione in merito; poichè egli sempre intese che la Stazione Sperimentale debba anche occuparsi, sempre con carattere secondario, di tutte quelle altre colture atte ad arricchire la nostra Riviera.

Il Consiglio approva l'indirizzo dato dalla Stazione dal Presidente e dal Direttore. L'Ing. Arrigo, il Cav. Calsamiglia, il Dr. Manfredi parlano in favore di un indirizzo amplio, che non solo abbracci la floricoltura, ma tutte le coltivazioni litoranee.

Il Prof. Calvino fa osservare che nella sua relazione tecnica ha chiarito questo punto, ed aggiunge che la Stazione si occupa in special modo e preferentemente di fiori e che il resto è « side-work » (lavoro secondario), cioè si utilizza il personale ed il terreno nei momenti in cui non v'è da fare coi fiori, in colture sperimentali di piante nuove, che possono anche dare degli utili maggiori di quelli delle colture floreali.

Per soddisfare ai bisogni dell'entro-terra, ossia della zona un po' più lontana dal mare, e per fare della Frutticoltura, Viticoltura, etc., il prof. Calvino ha istituito per suo conto un Podere Sperimentale e di questi lavori privati darà anche succinta relazione, poichè così egli verrà a soddisfare privatamente i desideri dei molti agricoltori che hanno i loro terreni anche più in alto della zona floreale.

Il Cav. Aicardi legge poi la sua relazione che riproduciamo più sotto.

Il Consiglio approva detta relazione con un voto di plauso al Presidente, alla Giunta Esecutiva ed al Direttore, e delibera di autorizzare la Giunta Esecutiva a contrarre un mutuo di miglioramento o, se possibile, un mutuo fondiario, di L.50.000, per finire di sistemare ed attrezzare il giardino sperimentale.

Si approva anche la proposta di affittare un terreno ad Arma di Taggia per stabilirvi un Vivaio.

Il Prof. Calvino legge la sua relazione tecnica che è approvata con un voto di plauso a lui, ed alla sua Signora, la Prof.ssa Eva Mameli Calvino, per la cooperazione disinteressata prestata alla Stazione, nonchè al personale tutto della Stazione per i risultati ottenuti.

Si autorizza la Giunta a pubblicare le relazioni lette, illustrandole con fotografie, perchè si veda quanto si è potuto fare in questi primi anni,

non ostante le disgrazie che ci hanno colpiti.

Il Cav. Dr. Calsamiglia legge una lettera di S. E. il Ministro Belluzzo, con cui si promette il contributo del Governo in un esperimento del suo sistema di terrazzamento razionale ed aratura meccanica delle nostre colline.

Si decide di cercare un terreno adatto per tale esperimento e di trattare in proposito col Ministero allo scopo di assicurare il finanziamento dell'opera.

Il Presidente prima di chiudere la seduta desidera far conoscere ai Consiglieri che S. E. il Prefetto si è interessato e si interessa in favore della nostra Stazione, avendo già, come Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia fatto aumentare il contributo di detto Consiglio da L. 12 mila a L. 14 mila. S. E. il Prefetto volle con tale atto dare il buon esempio ed incitare gli altri Enti ad aumentare i loro contributi.

Il Rag. Biga aggiunge che in seguito ad una recente circolare del Podestà di Sanremo, diretta agli Enti che concorrono al sostenimento della Stazione, con cui si sollecitava un aumento di contributo, il Consorzio Agrario di Sanremo, aveva votato un maggior contributo di L. 500, pel prossimo anno.

Siamo d'opinione che quando si leggerà la relazione tecnica del Direttore e si visiterà la Stazione, non si lesineranno i contributi alla nostra istituzione.

Pubblichiamo intanto la Relazione Amministrativa ed i Bilanci approvati.

Relazione amministrativa relativa all'anno 1927.

L'anno 1927 segna una nuova tappa nel cammino della nostra Stazione Sperimentale.

Non ostante la penuria dei mezzi di cui abbiamo disposto, si è potuta raddoppiare la serra che da una superficie di mq. 120 si è portata a mq. 240, dotandola tutta di riscaldamento con termosifone.

Si sono costruiti cinque cassoni di m. 1,90 di larghezza con una lunghezza complessiva di m. 116, vale a dire si dispone di una superficie coperta a cassoni di mq. 220.

Si è costruito un nuovo muro a secco nella parte più alta comprata dal sig. Danesi Pirro, a sostegno di una gran fascia di cui si sono già scassati e sistemati 260 mq. Questo muro a secco misura una superficie di facciata di mq. 162 ed è ben costruito e solido.

Si sono poi riparati e finiti in altre fascie altri muri, che misurano una superficie complessiva di mq. 167,90.

Cosicchè col muro della fascia superiore si fa un totale di mq. di muro 329,90. Si sono costruiti dei canali di difesa delle acque piovane che irrompevano nella proprietà causando danni, per 95 metri lineari, dei quali uno di m. 47,80, si è anche dovuto fare in cemento armato.

Si è scassata e sistemata la fascia delle *Phoenix canàriensis* che ha una superficie di mq. 795,50. Così si sono scassati e sistemati quest'anno metri quadrati 985 di terreno.

Si sono coperti con stuoie di canna i pergolati annessi alla vaseria, che hanno una superficie di mq. 486. Si sono comprati più di due vagoni di vasi, due vagoni di terra d'erica, ecc.

I contributi fissi in favore della nostra Stazione, nel 1927 furono di L. 81.693,25. Altri contributi ammontarono a L. 13.473,95 comprese le L. 4.498 per la borsa di studio per la frutticoltura concessa al Podere Sperimentale Cav. Gio. Bern. Calvino.

Ebbimo poi un ricavo di sopravvenienza per piante e semi di L. 32.430, 50; più il saldo del conto contributo piante col Municipio, di L. 12.000 per cui si sono introitate L. 139.597,70.

Vi erano poi L. 22.125,50 in deposito alla Banca Commerciale Italiana al 1.o gennaio 1927, e per contro un debito verso il Cassiere di L.330,80 per cui la somma anteriore venne elevata ad un totale di L. 161.392,40.

Si sono in complesso spese L. 155. 569,60 come può vedersi dai dettagli contabili.

La maggior cifra è quella degli operai in giornata che importarono una spesa di L. 54.634,95, di cui per lo meno L. 29.634,95 vanno considerate come spese di sistemazione ed impianto.

Purtroppo abbiamo ancora da scassare e da sistemare un bel pezzo di terreno nella parte più alta del Giardino, e speriamo poterlo presentare finito ed attrezzato pel prossimo anno.

Nel movimento del personale v'è da notare che il Segretario sig. Luigi Ferraironi si è dimesso in data 1.o agosto 1927 e si incaricò provvisoriamente di aiutare il Direttore nel disbrigo dei lavori di ufficio. il Cav. Uff. Gerolamo Vigo, il quale dimostrò molto zelo ed attività; sicchè si pensò di ritardare il concorso pel posto di Segretario, anche in vista della necessità che abbiamo di fare delle economie per poter finire i lavori di sistemazione di tutto il nostro giardino.

Al Cav. Uff. Gerolamo Vigo, diamo una semplice gratificazione mensile. Così con i risparmi fatti si è potuto proseguire in tali lavori anche quest'anno.

Si è pagata anche l'annualità al Credito Agrario, riducendosi così il nostro debito da L. 22.000 a L. 18.000.

Il nostro Direttore, Prof. Dr. Mario Calvino, ha continuato lavorando con la solita attività, aiutato sempre dalla Sig.ra Pr.ssa Eva Mameli-Calvino, la quale ha sempre retto, senza stipendio, la Sezione botanica della nostra Stazione, e collaborato nella redazione della rivista mensile « La Costa Azzurra Agricola-Floreale » organo della nostra Istituzione.

Aiuta il nostro Direttore anche il nostro capo giardiniere, sig. Sommariva Domenico, con il personale lavoratore alle sue dipendenze.

Avevamo anche assunto una signorina ungherese, la sig.na Wilma Szantò, licenziata dalla Scuola di Giardinaggio di Budapest, ma disgrazia volle che quando già ci era molto utile, per la morte improvvisa del padre, dovette ritornare al suo paese.

Abbiamo ora il giovane Agr. Stefano Bensa, licenziato dalla Scuola Orticola di Firenze, che gode di una Borsa di Studio che il Ministero dell'Economia Nazionale concesse alla nostra Stazione. Altra borsa concessaci è stata assegnata al Dr. Antonio Saraceni col 1 gennaio 1928.

Altro aiuto ci sarà dato dalla Fondazione Nazionale per la Sperimentazione e Ricerca Agraria, che ci promise un contributo di L. 3000 per la introduzione di piante nuove. Questo contributo ci sarà pagato nel gennaio 1928.

Attualmente abbiamo al c./c. presso l'Istituto di Credito Agrario, già pronti i denari per far fronte alla 3.a annualità. Al 31 dicembre avevamo al nostro c/c sulla Banca Commerciale Italiana un attivo di sole L. 6050; ma il Municipio ci doveva per il contratto piante L. 22.000 e vi erano diverse migliaia di lire di piante pronte per la vendita. Per di più si attendevano circa otto mila lire di contributi.

Cosicchè c'è da sperare che la Stazione possa arrivare al luglio ossia al nuovo anno fiscale degli Enti principali che ci sovvenzionano — senza dover interrompere i suoi lavori; ma dovrà rallentarli e limitarsi a non fare scassi e nuovi impianti, se non trova il modo di ottenerne i mezzi, con la vendita di semi e piante, che in questi ultimi mesi del 1927 è stata minore di quanto si sperava.

Ho accennato al contratto per la fornitura delle piante al Municipio, che quest'anno abbiamo nuovamente stipulato, dietro regolare appalto, impegnandoci a provvedere al Municipio 15 mila piantine di *Viola cornuta* in

tre varietà, 8 mila piante di Cineraria ibrida a grande fiore compatto; 3 mila *Alyssum maritimum,* 1000 Tulipani di Darwin, 1000 *Iris filifolia,* duecento cinquanta Calceolaria, 2000 piselli odorosi, in quattro colori, 20 Rhododendri, 10 Acacia Baileyana e 20 Erica carnea. Il Municipio ci darà per tale fornitura L. 27.500 da pagarsi in 5 rate da L. 5500. Al 31 dicembre si era già riscossa la prima rata.

Desidero anche informare che abbiamo potuto finalmente sistemare il nostro osservatorio ecologico e meteorologico, avendo l'Ente Autonomo per l'Amministrazione della Stazione Climatica, deliberato di pagare lo stipendio ad un incaricato, che è un giovane distinto e competentissimo, il signor Antonio Scarella, laureando in ingegneria.

Il giovane Scarella ha installato bene tutti i nostri apparecchi nella Villa Meridiana e giornalmente redige il bollettino meteorologico per l'Ufficio dell'Ente Autonomo e per noi.

Ora avremo anche l'aiuto del Dr. Antonio Saraceni, che si dedicherà alla parte ecologica agraria e così potremo compiere studî molto interessanti per la nostra agricoltura.

Da tutto l'insieme delle cose e dalla relazione tecnica che leggerà il nostro Direttore, si rileva che, sebbene poco, si è progredito, nonostante la mancanza di mezzi adeguati.

Coi tempi che corrono, di fronte a due annate di geli nei nostri primi tre anni di vita, geli disastrosi per l'economia dei nostri floricultori, che perdettero frutti e capitali ingenti, non potendo così sovvenzionare la Stazione nostra come era loro desiderio, non dobbiamo lamentarci.

Perseveriamo con tenacia e presto o tardi riusciremo a superare tutte le difficoltà, tanto più ora che il patrio Governo a poco a poco si rende conto dei bisogni di tutta la nazione e cerca di soddisfarli.

Noi abbiamo la speranza che presto si metterà in grado la nostra Stazione di non dover cercare i mezzi, per proseguire i suoi lavori, col commercio delle piante e dei semi, dotandola dei contributi necessari.

Ma intanto occorre estendere la parte commerciale, che è quella che ci può mettere in grado di fare da noi.

Da Sanremo non si possono spedire in piccole partite le piante a causa della formica argentina.

Anche quando la Stazione vorrà lanciare e distribuire nuove varietà di rose e di garofani, non potrà farlo. Occorre affittare un terreno fuori di Sanremo, per istituirvi un vivaio da dove poter spedire le piante.

Potendo spedire le piante in tutta Italia ed all'estero, sarà facile anche guadagnare del denaro, con cui dare l'impulso necessario alla Stazione Sperimentale.

Prego quindi che il Consiglio, dopo aver approvato il bilancio, autorizzi la Giunta Esecutiva ad affittare un piccolo terreno adatto ad Arma di Taggia per istituirvi un vivaio.

Nel tempo stesso propongo che si autorizzi la Giunta a contrarre un mutuo di miglioramento o fondiario, presso l'Istituto di Credito Agrario da pagarsi in 15 anni per la somma di L. 20.000 oppure di L. 50.000, dando le garanzie necessarie, sul terreno di proprietà della Stazione.

Con questo mutuo potremo finire di sistemare la parte superiore del nostro terreno e piantare in essa le specie e varietà di Acacie nuove, in modo da assicurare col prodotto del fiore e degli innesti che otterremo, i mezzi per ammortizzare il debito e trarne ancora vantaggi economici.

Sarà anche questo un esperimento che merita di essere fatto, per dimostrare vantaggi del credito di miglioramento della nostra regione.

È nostra opinione che potremo così risolvere il nostro problema e dare l'impulso necessario alla nostra Istituzione.

Domenico Aicardi, Presidente.

Stazione Sperimentale di Floricoltura "O. Raimondo" - Sanremo

SITUAZIONE CONTABILE AL 31 DICEMBRE 1927.

CONTI DEBITORI.

Credito verso il fallimento
Banca M. Garibaldi & Cia. L. 148.769,90

Denaro depositato a c/c
presso la Banca Comm.le
Italiana, Sanremo . . . L. 6.050,—

Cassa: denaro esistente . . L. 503,85

Conto: strumenti, libri, attrezzi, mobili:
Riporto 1/1/927 L. 48026,70
Acquisti nel «libri» 2480,65
» » «mobili» 230,— L. 50.737,35

Beni stabili . . . . . . L. 138.123,90

Impianti e scassi:
Riporto 1/1/927 L. 95098,05
Lavori nel » L. 51958.05 L. 147.056.10

Titoli e valori:
Certificato n. 9 Azioni Banca
Naz. di Credito L. 4860,—
Libretto c/c Banca
Naz. Credito . L. 341,10
Credito verso l'Istituto di Credito Agrario c/ fruttifero L. 5890,— L. 11.091,10

Conto Debitori e Creditori:

Saldi attivi:

Credito verso il Consorzio Agrario di San Remo . . . L. 3732,05
Municipio di San Remo per n/ deposito a garanzia contratto piante L. 2000,— L. 5.732,05

Conto Funzionamento:

Spese nel 1927 . . . . L. 96.402,90

L. 604.467,15

CONTI CREDITORI.

Contributi fino al 31/12/26
saldo . . . . L. 438.451,60

Contributi 1927 . . . . . L. 95.167,20

Sopravvenienze: Piante e semi 1927 (riscossione vendite) L. 32.430.50
Riscosso dal Municipio di Sanremo per saldo contratto piante consegnate nel 1927 L. 12.000,—

Conto Debitori e Creditori:

Saldi passivi:

Debito per accettazioni cambiarie, verso l'Istituto di Credito Agrario . . . . . L. 18.000,—

Somme a disposizione:

Per propaganda
a Ceriana . . L. 276,—
Residuo conto
di terzi . . . L. 30,— L. 18.306.—

La Costa Azzurra
fondi disponibili . . . L. 8.111,85

L. 604.467,15

Il Presidente
Domenico Aicardi.

Il Direttore
Mario Calvino.

BILANCIO PREVENTIVO PER L'ANNO 1928.

ENTRATA

Ministero dell'Econ. Nazion.	L.	15.000,—
Provincia di Imperia . . .	»	15.000,—
» » Genova . . .	»	3.000,—
Consiglio Prov.le dell'Economia	»	14.000,—
Comune di Sanremo . . .	»	15.000,—
» » Ventimiglia . .	»	10.000,—
» » Bordighera . .	»	4.000,—
» » Dianomarina. . .	»	200,—
» » Taggia	»	2.000,—
» » Vallecrosia . .	»	1.000,—
» » Ospedaletti . .	»	1.000,—
» » Santo Stefano .	»	200,—
» » Riva Ligure . . .	»	500,—
» » Imperia	»	3.000.—
Consorzio Valnervia - Roja .	»	2.000.—
Istit. Credito Agrario Imperia	»	1.500,—
Contributi diversi e ricavo vendita piante e semi . . .	»	27.420,—
Consorzio Agrario di Sanremo	»	3.000,—
Totale	L.	117.820,—

USCITA

Stipendi:		
Direttore	L.	18.000,—
Assistente Botanico (*)		
Segretario	»	9.000,—
Dattilografa	»	6.000.—
Contabile	»	1.000,—
Capo-Giardiniere	»	10.000,—
Giardinieri ed operai a giornata	»	25.000.—
Posta, cancelleria, stampe .	»	8.000.—
Strumenti, libri, giornali, mobili ed attrezzi	»	3.000.—
Piante, semi, concimi, anticrittogamici	»	4.000.—
Quota ammortizzazione debito coll'Istit. di Cred. Agrario	»	4.400.—
Assicurazioni, tasse, acqua per irrigazione	»	6.000.—
Trasferte, viaggi, diarie . . .	»	2.000.—
Affitti, luce, riscaldamento, pulizia uffici	»	4.420.—
Impianti	»	12.000.—
Imprevisti	»	5.000.—
Totale	L.	117.820.—

(*) Ha rinunciato allo stipendio.

NOTIZIE ED ECHI

LE VETRATE METALLICHE ISLAND. — Il Geometra Mario Allasia, ci scrive: « Come promessoLe, mi permetto inviarLe alcuni dati riguardanti la brevettata vetrina Island.

La fabbrica è in Corso Spezia, 1, Torino.

Dati i gravi inconvenienti delle vetrine in legno: gonfiature, tarlature, disgiunzioni del telaio, esposto alle intemperie ed alle variazioni atmosferiche, quindi impossibilità di avere una perfetta chiusura che difenda il sottostante terreno dall'acqua, la fabbrica Island di Torino, dopo prove e riprove, ha costruito un tipo di « chassis » in lamiera di acciaio dolce dello spessore di 10/10 e della misura normale 90X200, « chassis » rinforzato ai 4 lati con anime quadrate e al centro con un sistema speciale che rende la vetrina della massima rigidità.

Il peso dello « chassis » è di circa 10 Kg.

I vetri vengono fissati prima con piccole linguette di metallo (che sostituiscono vantaggiosamente i chiodini dei telai in legno) e poi vengono immasticati col solito sistema.

Sono fatti in grandi serie accoppiate alternativamente, maschio e femmina, dimodochè la femmina, senza che si debba fare nessun lavoro speciale, si può rialzare onde dare aria

nell'interno della serra, facilitato in ciò da un attacco speciale a bottoniera. Detto attacco, a vetrina chiusa, la tiene rigidamente ferma sulle travature in legno ed elimina la cerniera che costituirebbe una maggiore spesa.

Le vetrine chiudono ermeticamente, impedendo assolutamente l'entrata dell'acqua e l'enorme sciupio di calore cui oggi sono soggette tutte le serre fatte con vetrine in legno.

Le saldature sono elettriche ed autogene. Il costo dello « chassis » non è superiore (è forse inferiore) alle migliori vetrine in legno.

I vetri della vetrina Island occupano una superficie superiore a quella delle usuali in legno, del 20 per cento e quindi v'è una maggiore diffusione di luce e di calore nell'interno.

I problemi da risolvere per una vetrina in lamiera erano complessi; robustezza, leggerezza, impermeabilità, rigidità e buon mercato. L'Island ha egregiamente risolto tutti questi quesiti e presso il sig. Geometra Mario Allasia, ideatore della Vetrina Island, chiunque, anche a semplice titolo di curiosità, può avere tutti i dati e le delucidazioni desiderate ».

Dev.mo: *Mario Allasia*
Via Carli N. 2.

BIGLIETTI D'INGRESSO E ABBONAMENTI ALLA FIERA DI MILANO. — L'Ente Auton. della Fiera-Esposiz., tenendo conto della maggiore durata della mostra e dell'interesse continuo che desteranno nel pubblico le manifestazioni di ogni genere che si svolgeranno dal 12 aprile al 19 giugno, ha disposto che per facilitare le ripetute visite all'ampio recinto dei visitatori, venga messa in vendita una tessera speciale di abbonamento per il libero accesso a tutti i Padiglioni (esclusi gli spettacoli al Palazzo della Moda e al Parco dei Divertimenti). La tessera consisterà in un elegante talloncino in pelle rossa di piccole dimensioni che verrà messa in vendi-al prezzo di Lire 50 e dovrà portare la fotografia del possessore.

I biglietti d'ingresso tanto nei giorni feriali che nei giorni festivi saranno messi in vendita ai vari ingressi per tutta la durata della Fiera al prezzo di Lire 3.

Le tessere di abbonamento sono in vendita da oggi agli Uffici della Fiera in via Amedei 8 e agli Uffici della Compagnia Italiana di Turismo in via S. Margherita 16.

LA GRANDE ESPOSIZIONE ORTICOLA DI AALSMEER. — S. A. R. il Principe Enrico dei Paesi Bassi, ha accettato il Patronato della Grande Esposizione di Aalsmeer.

La Presidenza d'onore del Comitato è stata assunta con benevolenza dalle LL. EE. il Ministro dell'Interno e dell'Agricoltura, il Ministro degli Affari Esteri, e quello dei Lavori Pubblici, il Prefetto di S. M. la Regina nella Provincia dell'Olanda settentrionale, gli Ambasciatori di Francia; di Svezia, della Svizzera; dell'Ungheria, dell'Austria, del Belgio e della Germania.

Per di più una sessantina di autorità dell'interno e dell'estero hanno promesso di accettare di far parte del Comitato d'onore. Dodici nazioni saranno rappresentate nella Giuria.

Da tutto l'insieme si prevede una manifestazione imponente nel campo dell'orticoltura.

IL CONTRIBUTO DEI PICCOLI FLORICULTORI.

Il sig. Antonio Sartore, detto il Frate, piccolo coltivatore di bulbi, ha già versato il suo contributo annuale volontario di L. 50, come ebbe a promettere fin da tre anni fa. È questo il suo terzo contributo. Ecco un floricultore che fa più del suo dovere.

Il Comune di Sasso di Bordighera ha versato un contributo di L. 20.

Il sig. Temistocle Musso, di Mila-

ro, dopo aver visitato la stazione, versò L. 50.

Il cav. Maurizio Bertolini, versò L. 100. Il sig. Vincenzo Boeri L. 50.

Ringraziamenti a tutti.

SEMINATE GAROFANI E CALENDULE.

La Stazione Sperimentale ha già ceduto ai nostri floricultori molti semi di garofani per ottenere nuove varietà. Ma ha ancora molto seme e data la scarsità del terreno di cui dispone, non può seminarlo tutto, per cui invita i floricultori che vogliono aiutare la Stazione a ritirare per lire 10 un abbondante pacco di semi di garofani rifiorenti.

La Stazione importa anche seme americano e lo cede a prezzi minimi.

Per produrre molto seme di Calendula è necessario che i floricultori ritirino subito dalla Stazione un grosso pacco di Calendula «Matuzia» per poi moltiplicare tale bella varietà a fioritura invernale. Con L. 5 avranno un bel pacco di tale seme.

RELAZIONE DEL PROF. CALVINO SUL SUO VIAGGIO DI RODI.

Il Governo di Rodi ha autorizzato il prof. Calvino a pubblicare la relazione da lui preparata sulla missione che per conto dello stesso Governo di Rodi ha compiuto nel mese di dicembre u. s. Questa relazione si pubblicherà sulla rivista « L'Agricoltura Coloniale », organo dell'Istituto Agricolo Coloniale Italiano di Firenze.

BIBLIOGRAFIA

IL GIARDINAGGIO IN RIVIERA

Il Grande Stabilimento Orticolo inglese Sutton and Sons, di Reading, Inghilterra, che è una delle Case che pubblicano i più bei cataloghi orticoli del mondo, ha ultimamente lanciato un buon libro sul Giardinaggio in Riviera.

Ve n'è un'edizione in inglese (Gardening in Riviera » ed un'altra in francese (Le Jardin de la Cote d'Azur).

È un prezioso manuale che tratta i punti più interessanti riguardanti le semine e piantagioni per conservare in buono stato e fiorito il giardino in Riviera.

Costa 15 franchi, presso la Casa Sutton and Sons a Reading, Inghilterra.

BOCCHICCHIO N. — **Economia rurale con Nozioni di Estimo.** Terza edizione. Pag. 592. Vol. 9° della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini » — F. Battiato, Editore, Catania, (1928) L. 25,—

Il Prof. Bochicchio, uno dei più illustri e anziani direttori delle nostre Scuole Agrarie Medie, ha licenziato alle stampe questa nuova edizione che può considerarsi addirittura un nuovo lavoro. Oltre ad aver rifatto la parte dell'Economia rurale ha scritto « ex novo » le Nozioni d'Estimo rurale, contenendole in circa 250 pagine di testo. Didatticamente ha compiuto con ciò un lavoro originale e difficile. E difatti, dopo i recenti nuovi programmi delle R. Scuole Agrarie Medie che comprendono l'insegnamento di brevi Nozioni d'Estimo, mancava un testo «ad hoc », quelli esistenti essendo di mole e fatti per altro corso di studî.

Non v'è dunque chi non veda l'importanza e l'utilità di questo libro il quale inoltre è molto adatto per i proprietari, per gli agricoltori e per i pratici estimatori.

TIROCCO G. B. — **Gli asparagi ornamentali** (Asparagus Comorensis, Asparagus Plumosus e Sprengeris). Pag. 32 con 3 fig. — N. 137 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » F. Battiato, Editore, Catania — (1928) L. 2,50.

Volumetto pregevolissimo per chi coltiva su vasta scala o in vaso queste

diffuse e graziose piante assai ornamentali per il loro fogliame caratteristico di molto pregio ornamentale.

MONTAGANO G. — **Le api e il miele.** — (Lezioni teorico-pratiche di apicoltura razionale moderna). Ottava edizione. Pag. 276 con 105 fig. e 20 tavole illustrative in inchiostro fotografico. Vol. 36° della « Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini » — F. Battiato, Editore, Catania, - (1928) L. 13,50.

Un manuale che ha avuto la poco comune fortura di ben otto edizioni non ha bisogno di speciale presentazione. Ne basta la semplice segnalazione. Spetta a chi si occupa di apicoltura di acquistarlo, se già non l'ha fatto, e ne potrà così riscontrare i pregi e ricavarne non poco profitto.

ELETTI O. e A. — **Ciò che l'Agricoltore-Veterinario deve sapere.** Piccolo prontuario terapeutico - veterinario). Pag. 80. N. 139 delle «Monografie Agrarie e Zootecniche ». F. Battiato, Editore, Catania, (1928) L. 4,—.

Raramente capita di aver sottomano volumetti modesti e di poco prezzo e pur così densi di utili notizie. Ed è indizio di somma perizia dell'Autore la trattazione ordinata, facile, di mille argomenti che richiederebbero nel loro insieme parecchi volumi. Ed è opportuno rilevare in questo libretto del chiarissimo e compianto Dott. Osvaldo Eletti, ritoccato saggiamente dal figlio, anche esso valoroso veterinario, una caratteristica poco comune: la giusta misura, la grande chiarezza del testo e la concisione inimitabile dello stile. Difficilmente il lettore potrebbe aggiungere una parola e più difficilmente ancora riescirebbe a toglierla. Aggiungasi infine la grande dovizia di ricette efficaci e così poco complicate che si possono eseguire in qualunque farmacia. E si può concludere, senza tema di esagerare, che questa monografia, la quale opportunamente si chiude con un indice alfabetico, dovrebbe essere il vademecum che chiunque allevi animali deve, nel suo interesse, aver sempre presso di sè.

TIROCCO G. B. — **Il cardo** — (Coltivazione, Imbianchimento e Modi di cucinarlo). Pag. 24. N. 138 delle « Monografie Agrarie e Zootecniche » — F. Battiato, Editore, Catania — (1928) L. 2,—.

Il cardo è un ortaggio molto apprezzato e abbastanza coltivato. La monografia che ne ha scritto il Prof. Tirocco è chiara e completa e ne è molto consigliabile la lettura a coloro che si interessano di questa coltivazione non molto difficile.

UN PREMIO AI NOSTRI ABBONATI. — A. F. Formiggini Editore di Roma ha saputo affermare varie collezioni (Classici del Ridere, Profili, Apologie, Lettere d'amore ecc.) che sono fra le più caratteristiche ed attraenti del mercato librario italiano; ne ha lanciato una nuova: **Polemiche,** che si inizia con un volume di Benito Mussolini: annuncia come ormai prossimi il suo **Chi È ?,** « Dizionario degli Italiani d'oggi », e la sua **Enciclopedia delle Enciclopedie,** repertorio sistematico della scibile (in 18 vol. di mille pagine in quarto), concepito in modo assolutamente nuovo ed originale anche rispetto ai modelli stranieri.

Quest'editore ha il merito, fra l'altro, di avere organizzato il **Censimento de « L'Italia che legge »** che è un indirizzario metallico, azionato elettricamente per la diffusione di libri e periodici; ma la benemerenza più singolare del Formiggini è quella di aver creato un tipo (che fu poi imitatissimo in Italia ed altrove, ma che si è rivelato inimitabile) di periodico bibliografico: **« L'Italia che scrive »** « Rassegna per coloro che leggono, supplemento mensile a tutti i periodici ».

È sui repertori bibliografici di questa agilissima rassegna che si svolge da anni, in gran parte, il lavoro della libreria italiana, sì che l'importanza pratica dell'« I.C.S. » si è venuta progressivamente sempre più affermando

I nostri abbonati potranno avere la undicesima annata de « L'Italia che scrive » (1928) con una notevole riduzione, cioè a L. 15 invece che a L. 17,50 per l'Italia e a L. 20 invece che a Lire 22,50 per l'estero.

Inviare vaglia ad A. F. Formiggini Editore in Roma allegando la fascetta del nostro periodico.

Dati dell'Osservatorio di Ecologia Agraria

DELLA

Stazione Sperimentale di Floricultura " O. Raimondo ,,

Situato nella Villa Meridiana

Long. dal Monte Mario 4.° 40' 29" - Latit. 43° 49' 11" - Altezza s. mare 24 m.

Mese di FEBBRAIO 1928.

	TEMPERATURA							UMIDITA' relativa			Pressione barometrica a 0.o e al mare	Stato del Cielo		
	DELL' ARIA						terreno a 35 cm.							
	h. 9	15	21	max.	min.	media		h. 9	15	21		h. 9	15	21
1	8.5	15	10.5	15.2	8	10.5	9.5	65	62	78	759.3	ser.	1|10 c.	5|10 c.
2	10	13.6	9.5	15.6	9	11	9	71	57	60	756.2	9|10 c.	cop.	ser.
3	9	12	9.5	14.2	7	10	8.5	60	40	65	759.6	ser.	id.	id.
4	7	15.2	8	16.2	6.4	9.4	8.8	23	16	20	763.2	id.	ser.	id.
5	7.5	13.8	9	14	6	9.2	7.5	38	20	53	769.8	id.	id.	id.
6	7	14.3	8.5	14.6	6	9	7.8	72	38	72	766.7	2|10 c.	id.	id.
7	10	16.4	8	16.6	6.5	10.3	7.5	20	1	25	771.7	ser.	id.	id.
8	7.2	15	8	15.6	6.1	9.6	8	44	41	62	775.4	id.	id.	id.
9	8	14.6	11	15.6	7	10.4	8	75	58	55	774.5	id.	2|10 c.	cop.
10	8	13.5	11	13.6	7.6	10.1	9	78	52	51	767.1	1|10 c.	8|10 c.	ser.
11	10	16	9	16.3	6.3	10.4	9.5	70	35	70	754.9	2|10 c.	6|10 c.	id.
12	12	19	11	19.4	11.4	13.5	8.5	43	40	52	749.7	ser.	ser.	id.
13	10	16.6	10	17.2	7.8	11.3	9	50	54	75	754.3	id.	id.	id.
14	11.5	14.6	10.2	16.4	9	11.8	10	70	74	86	758.9	8|10 c.	cop.	id.
15	11.4	16.6	11	17.2	9.4	12.3	10.2	82	74	78	762.5	id.	8|10 c.	id.
16	13.6	13.6	12.2	15.6	10.2	12.9	11	78	84	86	765.8	id.	cop.	piov.
17	12	13.6	10.5	16	11	12.4	11.5	72	72	77	763.6	id.	9|10 c.	ser.
18	12	16.8	11	17.6	9.6	12.6	10.5	75	62	79	764.5	ser.	ser.	id.
19	10.2	14.8	10.5	16.8	9.2	11.7	11	71	61	71	767.7	id.	7|10 c.	id.
20	12	14.7	10.6	15.2	10	12	11	74	60	75	769.6	4|10 c.	4|10 c.	8|10 c.
21	11.6	14	11.5	16.6	9.4	12.3	11.5	70	51	46	771.4	6|10 c.	8|10 c.	cop.
22	10.5	13.4	9.5	15.2	9	11.1	11.5	60	55	76	769.4	cop.	5|10 c.	ser.
23	10.5	11.2	9.5	12.6	8	10.2	11	60	51	52	771.4	9|10 c.	cop.	cop.
24	9.5	12.2	9.5	13	8.6	10.2	11	53	40	45	769.9	cop.	4|10 c.	3|10 c.
25	8.2	16.5	8.5	17	5.4	9.8	9	41	1	25	772.4	ser.	ser.	ser.
26	10	16	9	16.4	6	10.4	9	25	25	55	774.5	id.	id.	id.
27	11	15.4	10	15.7	7.3	11	9.5	25	44	61	771.	id.	id.	2|10 c.
28	11	15.5	10	16	9	11.5	10	59	49	47	767.5	id.	id.	ser.
29	12	12.6	11.5	16.6	8	11.9	10.5	21	44	55	766.9	3|10 c.	cop.	cop.

Acqua caduta durante il mese: il giorno 16 mm. 0,4; il 17 mm. 0,2; Totale mm. 0,6.
La massima e la minima della temperatura si intende nelle 24 ore.
La media è calcolata colla formula dell'Osservatorio Centrale Meteorologico.

L'Ecologo: Dr. A. SARACENI. L'Osservatore: SCARELLA ANTONIO.

MERCATO DEI FIORI DI SANREMO

MESE DI MARZO 1928.

GAROFANI — Comuni al 100	da L.	50	a L.	85
» — Extra alla dozzina	»	»	18	»	»	26
ROSE — Brunner al 100 . . .	»	»	25	»	»	45
» — Druschki » »	»	»	15	»	»	30
DIVERSI —	»	»	—	»	»	—
Violette 100 mazzi	»	»	18	»	»	22
Mimosa al Kg. . . .	»	»	9	»	»	18
VERDE — Foglie di palma al 100	»	»	100	»	»	120
Asparagus plumosus alla dozz.	»		3.50	»		5
» Sprengeri al Kg.	»		14	»	»	16

Cesti entrati nel mercato durante il mese di Marzo N. 21678.

Prof. Dott. M. CALVINO, Direttore-Responsabile.

Tip. G. Gandolfi - Sanremo